

Il collettivo di medicina denuncia le gravi provocazioni poliziesche di Milano (uccisione del compagno Franceschi) e i tentativi di reprimere definitivamente il M.S. della statale (arresti di Liverani, Toscano; mandati di cattura per Capanna, Guzzini ed altri) come facenti parte di un progetto di restaurazione e normalizzazione delle forze di governo e padronali.

L'obiettivo di questo disegno non è solo il movimento di lotta degli studenti, ma la classe operaia, i lavoratori, proprio perchè oggi nelle scuole e nelle Università l'iniziativa di massa è tesa verso un rapporto politico con le forze del movimento operaio e popolare attorno a contenuti precisi di contestazione dell'organizzazione degli studi.

Lo sciopero del 21 deve vedere gli studenti a fianco dei lavoratori in lotta a sostegno dello scontro durissimo che i lavoratori metalmeccanici stanno conducendo contro l'intransigenza padronale.

Per questo il collettivo di medicina si dissocia rispetto al giudizio che la mozione per lo sciopero del 21 votata dal coordinamento nazionale di giov. 15/2/73 a Milano, secondo la quale "i sindacati sono disponibili ad un accordo bidone per i metalmeccanici".

Siamo convinti invece che oggi l'F.L.M. e tutti i lavoratori metalmeccanici stanno contrastando con un'aspra lotta il tentativo padronale di ingabbiare la lotta operaia con una regolamentazione dei consigli di fabbrica; riteniamo inoltre che vada difesa fino in fondo la linea emersa dal convegno di Genova, perciò il sostegno degli studenti vuole dire la costruzione dentro l'Università di un movimento in grado di contrastare l'intervento repressivo di Andreotti.

Nell'affermare la piena autonomia politica degli studenti il collettivo ribadisce che un'iniziativa puramente istituzionale quale è quella portata avanti dal comitato, che voglia sostituirsi a livello del movimento, non contrasta l'attacco di Andreotti Scalfaro non è motivo di crescita politica di massa e si inserisce oggettivamente nel tentativo di limitare gli spazi politici all'interno dell'Università.

Riteniamo che la manifestazione del 21 febbraio non debba essere una pura e semplice testimonianza di solidarietà con i compagni dell'M.S. milanese, e quindi crediamo che debba venire aperta facoltà per facoltà uno scontro politico di prospettiva che, su tutto l'arco dell'organizzazione degli studi sia capace di articolarsi in un rapporto dialettico nei modi e nei tempi che i metalmeccanici ci hanno indicato. Per questo motivi, a nostro avviso, il tipo di scontro che gli studenti di medicina hanno aperto all'interno della facoltà, indica un primo terreno di confronto e di unità reale con i metalmeccanici e proprio su questo terreno bisogna continuare a muoversi.

MERCOLEDI' 21 ORE 10 CONCENTRAMENTO IN PIAZZA PUNTONI (davanti al collegio Irnerio)